



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
DEI VETERINARI (E.N.P.A.V.)**
per gli esercizi 2011 e 2012

Relatore: Consigliere Paolo Valletta

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la Dr.ssa Daniela Villani



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 29 novembre 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'**Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (ENPAV)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci di esercizio dell'ENPAV per gli anni 2011 e 2012 nonché le annesse relazioni del Presidente, le note integrative e le relazioni del Collegio sindacale, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Paolo Valletta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli **esercizi 2011 e 2012**;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione trasmessa è risultato che:

- 1) la gestione economica relativa all'esercizio 2011 evidenzia un utile di esercizio di 31,6 milioni di euro, superiore del 22,9% rispetto a quello conseguito nell'anno precedente. Il positivo risultato è stato influenzato dall'aumento dei ricavi per circa 15 milioni di euro (+19,26%) e dal più contenuto aumento degli oneri pari a 9,6 milioni (+17,38%). Il patrimonio netto alla fine dello stesso anno si incrementa del suddetto utile, attestandosi a 329 milioni di euro;

- 2) nel 2012, analogamente, si incrementa l'utile di esercizio, che raggiunge i 36 milioni di euro. I ricavi sono aumentati del 6,29%, mentre i costi sono aumentati in misura inferiore del 2,10%;
- 3) l'indice di copertura della gestione previdenziale continua a migliorare e si attesta a 2,48% per il 2011 e al 2,54% per il 2012. Mentre resta costante al 4,4% il rapporto tra iscritti e pensionati;
- 4) i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio mobiliare si incrementano sia nel 2011 che nel 2012. Le innovazioni arretrate alla politica degli investimenti finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione a partire dal 2011, improntate alla riduzione dei rischi, mediante investimenti più sicuri e con maggiore liquidità ha iniziato a produrre risultati positivi;
- 5) il bilancio tecnico predisposto secondo quanto previsto dall'art. 24 del decreto legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, pone in evidenza risultati secondo i quali risultano rispettate, per l'intero arco temporale 2012-2061, le prescrizioni previste dall'indicata normativa. I saldi previdenziali si presentano positivi per l'intero arco temporale osservato, mostrando, in particolare, nel 2055, un massimo di euro 67,7 milioni. Al pari i saldi gestionali risultano sempre positivi, e nell'anno 2057 viene raggiunto l'importo massimo di euro 156,7 milioni;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2011 e 2012 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (ENPAV) per detti esercizi.

ESTENSORE
Paolo Valletta

PRESIDENTE f.f.
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 4 dicembre 2013

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (E.N.P.A.V.)**, per gli esercizi 2011 e 2012

S O M M A R I O

Premessa

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni
 - 1.1 Il quadro normativo di riferimento
2. Gli organi sociali
3. Il personale e le prestazioni esterne
 - 3.1 Competenze retributive al personale
 - 3.2 Le prestazioni esterne
4. La gestione previdenziale e assistenziale
 - 4.1 Gli iscritti e la contribuzione
 - 4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa
 - 4.3 Rapporto tra contributi e pensioni
 - 4.4 Le prestazioni assistenziali
 - 4.4.1 Prestiti
5. Le risultanze contabili
 - 5.1 Notizie preliminari
 - 5.2 I risultati della gestione
6. Lo stato patrimoniale
 - 6.1 La parte attiva
 - 6.2 La parte passiva
7. Il conto economico
 - 7.1 I costi
 - 7.2 I ricavi
8. Le società partecipate
9. Il bilancio tecnico
10. Considerazioni conclusive

Premessa

La presente relazione ha ad oggetto la gestione finanziaria per gli anni 2011 e 2012 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Veterinari – ENPAV – e, al fine di offrire un quadro comparativo maggiormente significativo, si tiene conto delle risultanze della gestione 2010, nonché delle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Essa è resa ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3, 5° comma, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria degli esercizi 2009-2010, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 5/2012 e risulta pubblicato in *Atti Parlamentari*, XVI Legislatura, Documento XV, n. 383.

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni

L'ENPAV, istituito con legge 15 febbraio 1958, n. 91 come Ente di diritto pubblico per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari, a decorrere dal 1° gennaio 1995 si è trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro in forza dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria, subentrando nella titolarità dei rapporti attivi e passivi.

L'Ente è retto da uno statuto e da specifici regolamenti che disciplinano l'attività di previdenza e di assistenza ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ciascuno dei quali nomina un proprio rappresentante nel collegio dei sindaci.

L'Ente svolge, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile le funzioni di previdenza e di assistenza in favore dei veterinari.

I compiti di previdenza sono: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensioni di invalidità ed inabilità; pensione ai superstiti: di reversibilità ed indirette e, infine, indennità *una tantum* in luogo di pensione.

Le funzioni svolte nel campo dell'assistenza sono: provvidenze straordinarie e prestiti ipotecari agli iscritti.

Recenti modifiche hanno riguardato:

- a) il graduale aumento del contributo soggettivo dall'attuale 10% sino al 18% entro il 2025;
- b) l'elevazione della misura minima del contributo integrativo a decorrere dal 2009;
- c) la rimodulazione degli scaglioni di reddito per il calcolo della pensione e delle percentuali di rendimento;
- d) i nuovi criteri e requisiti per accedere alla pensione denominata "di vecchiaia anticipata, che ha sostituito dal 2011 quella di "anzianità";
- e) l'elevazione dei requisiti per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia a 68 anni o 40 anni di iscrizione e contribuzione;
- f) l'aumento delle pensioni d'invalidità;
- g) la rimodulazione della contribuzione dei giovani professionisti.

1.1 Il quadro normativo di riferimento

La normativa che disciplina le Casse previdenziali ha, ancora, quale principale riferimento, le originarie disposizioni previste dal d.lgs. n. 509/1994.

Peraltro, recenti disposizioni hanno introdotto nuove regole sia per assicurare la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo, sia per contenere alcune tipologie di spese, tra le quali rilevano quelle per investimenti e quelle relative al personale.

Per quel che concerne il primo aspetto, si ricorda che, già l'art. 2, comma 2 del suddetto decreto legislativo 509/1994, imponeva agli enti previdenziali privatizzati, la predisposizione, con periodicità almeno triennale, di un bilancio tecnico e che la gestione economico-finanziaria degli stessi dovesse assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico.

In seguito, il comma 12 della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dall'art. 1, comma 763, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali, dovesse essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni.

L'art. 2, comma 2 del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 29 novembre 2007, ha poi previsto l'opportunità, ai fini di una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine, che il bilancio tecnico sviluppasse proiezioni per un periodo di cinquanta anni in base alla normativa vigente alla data dell'elaborazione.

Tale opportunità è stata, poi, confermata dall'art. 24, comma 24 del decreto 201/2011 "c.d. Salva Italia", convertito nella legge 214/2011, il quale ha disposto, che, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle loro gestioni nel lungo periodo, gli enti interessati, dovessero adottare, entro e non oltre il 30 giugno 2012, le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici elaborati in previsione di un arco temporale di cinquant'anni. Il termine è stato, poi, posticipato al 30 settembre 2012 dal comma 16 novies dell'art. 29 della legge 14 del 2012, di conversione del decreto legge 216 del 2011.

Il medesimo comma dell'art. 24 ha previsto, altresì, che gli enti dovessero garantire l'equilibrio gestionale con le sole entrate contributive, senza considerare, quindi, quelle derivanti dalla gestione patrimoniale.

Da ultimo, la medesima disposizione ha stabilito che decorso il termine stabilito per la definizione del nuovo bilancio tecnico (ora 30 settembre 2012), senza l'adozione

dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo espresso dai Ministeri vigilanti, si applicano le seguenti misure: pensione calcolata secondo il sistema contributivo e un contributo di solidarietà a carico dei pensionati.

Si ricorda, inoltre, la circolare del 22 maggio 2012 del Ministero del lavoro e delle previdenza sociale che, oltre a fornire indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici, prevede che la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, dei proventi della gestione del patrimonio nella misura massima dell'1% in termini reali.

Per quanto riguarda, poi, le misure di contenimento della spesa, che sostanzialmente interessano tutti gli enti inseriti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 196/2009, e che ricomprende, secondo la pronuncia del Consiglio di Stato n. 6014 del 2012, anche le Casse privatizzate, occorre menzionare la seguente normativa:

- l'art. 8, comma 15 del decreto 78/2010 convertito nella legge n. 122 del 2010, nel quale è stabilito che *"Le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica da attuarsi con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali."* In conformità a tale disposizione l'Enpav dichiara che entro il 30 novembre di ogni anno trasmette ai Ministeri vigilanti il Piano Triennale degli investimenti immobiliari. Il Piano Triennale 2013-2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 42 del 16 novembre 2012 e successivamente inviato ai Ministeri; con Decreto del 27 marzo 2013 il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha approvato il Piano Triennale degli investimenti immobiliari dell'ENPAV.

L'Ente evidenzia che non ha previsto, per i prossimi tre anni, né operazioni di vendita di immobili né operazioni di cessione di quote di fondi immobiliari attualmente detenuti in portafoglio e che, nel 2012, non è stata effettuata alcuna dismissione di immobili, né è stato portato a compimento alcun investimento nel settore immobiliare;

- in attuazione dell'art. 8 del citato decreto 78/2010, con una direttiva del 10 febbraio 2011, il Ministero del Lavoro ha fornito indicazioni relative al monitoraggio della gestione del patrimonio, da espletarsi sia utilizzando determinati indicatori sia comparando i rendimenti patrimoniali con quelli realizzabili dai titoli di Stato, onde validare l'efficacia della gestione stessa;
- l'art. 9, comma 1 del decreto legge n. 78 del 2010, che per il triennio 2011-2013, ha stabilito che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso quello accessorio non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010;
- l'art. 14 del decreto legge 98/2011, convertito dalla legge 122/2011, in materia di controllo sugli investimenti ha stabilito che alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie, secondo le modalità di cui al decreto ministeriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 giugno 2012;
- l'art. 8, comma 3, del decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 135/2012 che ha disposto il contenimento delle spese per consumi intermedi del 5% nell'anno 2012 e del 10% a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta nel 2010 (classificati in base alle disposizioni della circolare RGS n. 5 del 2 febbraio 2009). Il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione di tale normativa, evidenziando nella propria relazione al bilancio 2012 l'avvenuto versamento del relativo risparmio nelle casse dell'Erario per euro 51.646;
- il combinato disposto dell'art. 29, comma 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'art. 1, comma 7 del decreto legge n. 95 del 2012, che prevede la possibilità, ovvero impone per determinate categorie merceologiche (fatte salve le autonome procedure previste da tale ultima disposizione), di acquistare beni e servizi attraverso convenzioni Consip o centrali di committenza regionali;
- l'art. 3, comma 1, del decreto legge n. 95 del 2012, prevede che non si applichi l'aggiornamento degli indici ISTAT per il 2012, 2013, 2014 ai canoni dovuti dalle amministrazioni di cui al conto consolidato della PA per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali;
- l'art. 5 del decreto legge n. 95/2012 che:
 - ✓ al comma 2, ha stabilito che, dal 1° gennaio 2013, non possono essere sostenute spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa effettuata nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;

- ✓ al comma 7 che, *“a decorrere dal 1° ottobre 2012 il valore dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) non può superare il valore nominale di 7,00 euro”*;
- ✓ il comma 8 che, dal 1° gennaio 2013, vieta trattamenti economici sostitutivi a ferie, riposi e permessi spettanti al personale;
- ✓ il comma 9 che, dal 1° gennaio 2013, vieta; *“di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza”*;
- l'art. 8, comma 1, del decreto legge n. 95 del 2012, che ai fini della riduzione della spesa degli enti pubblici non territoriali, ha disposto varie misure di razionalizzazione e contenimento della stessa relativamente all'acquisto di beni e servizi, e riduzione della spesa pubblica;
- l'art. 1 comma 141 della legge di stabilità 2013 (legge 228/2012) nel quale è stabilito che: *“...negli anni 2013 e 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, nonché le autorità indipendenti e la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili”*;
- l'art. 1, comma 143 della citata legge di stabilità, nel quale è posto il divieto di acquisto di autovetture e stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

2. Gli organi sociali

Al direttore generale è stato rinnovato l'incarico in data 22 novembre 2012 per il periodo 1/12/2012 - 30/09/2017. La retribuzione annua che gli è stata attribuita risulta pari ad euro 148.000.

Gli organi istituzionali sono: l'Assemblea Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei Sindaci. Gli organi elettivi restano in carica cinque anni.

Il trattamento economico dei titolari degli organi dell'Ente è stato fissato con deliberazione del 17 novembre 2012. L'Assemblea Nazionale dei Delegati ha approvato, a norma dell'art. 3 dello Statuto, i compensi spettanti agli Organi monocratici e collegiali dell'Ente per il quinquennio Luglio 2012-Luglio 2017, nei termini di cui alla seguente tabella:

Trattamento economico dei componenti degli organi	2010	2011
Presidente	66.000	66.000
Vice Presidente	44.000	44.000
Membri del Consiglio di Amministrazione	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000
Componenti del Collegio Sindacale	14.400	14.400

Ai predetti soggetti, nonché ai delegati dell'Assemblea Nazionale, vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di appartenenza pari ad euro 285 per seduta e rimborsate le spese sostenute per il viaggio ed il soggiorno nella Capitale. Anche ai Delegati Provinciali, in occasione dell'Assemblea Nazionale, delle giornate di formazione organizzate dall'ENPAV, nonché dell'eventuale assemblea provinciale annuale di ciascun Delegato, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 285.

Nel 2011 la spesa sostenuta per tali ultimi emolumenti è stata di euro 216.655, di cui euro 204.469 per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale ed euro 12.186 per le riunioni degli Organi Consultivi.

Nell'anno 2012 l'onere si è quantificato in euro 234.780, di cui euro 216.814 per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale ed euro 17.966 per le riunioni degli Organi Consultivi.

La spesa complessiva per gli organi dell'Ente nel 2012 è stata di euro 830.360, superiore, rispetto al 2011 (euro 783.786) del 5,94% (+ euro 46.574). L'aumento è a attribuire sia alla riunione straordinaria del 18 maggio 2012 dei neo delegati provinciali sia all'Assemblea dei Delegati, tenutasi nei giorni 16 e 17 giugno 2012 nelle quali, oltre all'approvazione del bilancio consuntivo 2011, si sono svolte le elezioni dei componenti del CdA e dei Sindaci elettivi Enpav.

I dati riepilogativi delle spese in questione sono esposti nella tabella che segue:

Descrizione	2010	2011	2012
Compensi ai componenti degli organi	327.146	327.943	332.500
Rimborso spese e gettoni di presenza Organi Ente	223.653	216.655	234.780
Rimborso spese e gettoni di presenza Assemblea Nazionale dei Delegati	145.598	239.188	263.080
Totale	696.397	783.786	830.360

3. Il personale e le prestazioni esterne

3.1 Competenze retributive al personale

Al direttore generale, con deliberazione consiliare del 12 gennaio 2010, è stato rinnovato l'incarico biennale a tempo determinato con decorrenza dalla stessa data. La retribuzione annua che gli è stata attribuita risulta pari ad euro 132.500.

Il rapporto di lavoro del restante personale è a tempo indeterminato, salvo le assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari, e regolato, oltre che dalle norme del codice civile, dal contratto collettivo del personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati. L'ultimo, riguardante il quadriennio 2010-2013, è stato stipulato il 23 dicembre 2010, con la previsione che i tabellari in atto al 31/12/2009, venivano incrementati dell'1,4% e dal 1° dicembre 2010 di un ulteriore 0,6%.

Nella tabella che segue è esposto il contingente delle risorse umane utilizzate negli anni osservati.

Qualifica	2010			2011			2012		
	a tempo ind.to	a tempo d.to	interinale	a tempo ind.to	a tempo d.to	interinale	a tempo ind.to	a tempo d.to	interinale
Direttore Generale		1			1			1	
Dirigenti	4			4			4		
A1	8			8			8		
A2	2			2			2		
A3	0			0			0		
B1	10			11			11		
B2	4			4			4		
B3	1			1			1		
C1	13			12			12		
C2	0			0			0		
C3	1			2			2		
D	1		0	1	0		1		0
Totale	44	1	0	45	1	0	45	1	0
Totale complessivo	45			46			46		

La successiva tabella mostra le componenti analitiche e il totale dei costi nonché quello medio per unità, nella determinazione del quale non si è tenuto conto della retribuzione del direttore generale:

Costo del personale	2010	2011	2012
Stipendi e salari	2.143.525	2.245.242	2.249.694
Oneri sociali	485.604	572.898	543.971
Trattamento di fine rapporto	155.000	160.000	160.000
Altri oneri	115.694	146.306	114.768
Servizio ispettivo di vigilanza	0	0	0
Totale	2.899.823	3.124.446	3.068.432
Costo medio per unità	64.441	69.432	68.187

I dati esposti mostrano, nel raffronto 2012-2011, una flessione pari ad euro 56.014 (-1,79%), mentre, la comparazione 2011-2010, evidenzia un aumento di euro 224.623 (+7,75%).

Nel 2011 crescono tutte le poste, in particolare quella relativa a "Stipendi e salari" che aumenta per euro 101.717 (+4,75%), a causa dei passaggi di livello intervenuti a fine 2010, all'erogazione dei premi di anzianità previsti dal CCNL e all'assunzione di un'unità di personale in ossequio alla legge n. 68/1999. Conseguentemente, a detto aumento, crescono gli "Oneri sociali" in quanto strettamente collegati alla posta relativa alla retribuzione del personale dipendente, per un importo pari ad euro 87.294 (+17,98%).

Nel 2012 si evidenziano, invece, la diminuzione della voce relativa agli "Oneri sociali" per euro 28.927 (-5,05%) e della voce "Altri oneri" per un importo di euro 31.538 (-21,56%) per la quale si rileva, in particolar modo, la minor spesa sostenuta per i buoni pasto, a seguito di quanto disposto dal decreto legge 95 del 2012 (c.d. "decreto spending review"), convertito dalla legge 135/2012, sono stati attribuiti, anche al personale di qualifica dirigenziale, per un importo di 7 euro.

3.2 Le prestazioni esterne

I costi per i compensi professionali ed il lavoro autonomo registrano, nell'anno 2011, una flessione del 34,91% se rapportati a quelli dell'anno precedente, pari ad euro 131.540, dovuta, prevalentemente, al minor costo per consulenze di natura tecnica (amministrativa e non).

Nel raffronto 2012-2011, invece, si evidenzia un incremento complessivo per le consulenze del 23,02% (euro 56.460), dovuto, in gran parte alle spese sostenute per

le consulenze necessarie all'adempimento degli obblighi di cui al D.L. 201/2011, c.d. "Decreto salva Italia"; al compenso corrisposto al broker assicurativo per la gestione dei sinistri relativi alla polizza sanitaria agli iscritti; agli oneri relativi alla certificazione del "Sistema di Management Certificato ISO 9001"; al maggior onere per il consulente finanziario (euro 10.890).

Le consulenze tecniche aumentano, principalmente, a motivo della spesa sostenuta relativamente agli accertamenti sanitari necessari per la liquidazione e revisione delle pensioni di inabilità ed invalidità. In minima parte, inoltre, a causa del costo sostenuto per consulenze immobiliari una tantum.

Il dettaglio delle spese si espone nella tabella che segue:

Spese per prestazioni esterne	2010	2011	2012
Legali e notarili	26.040	8.889	2.171
Tecnico-amministrative	205.864	105.067	148.769
Tecniche	93.555	71.200	88.676
Altre	20.658	22.000	24.000
Compensi a società di revisione	29.902	38.115	38.115
Spese recupero crediti contributivi	792	0	0
Totale	376.811	245.271	301.731

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPAV tutti i veterinari iscritti agli albi professionali che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo, compresa la libera professione intramuraria e attività assimilata.

Sono, altresì, obbligatoriamente assicurati i veterinari iscritti agli Albi che svolgono attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati, ovvero svolgono attività professionale in regime di collaborazione anche occasionale, inclusa la funzione di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia penitenziaria. Hanno, invece, facoltà di iscriversi quelli che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo, per le quali attività siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria nonché quelli che al compimento del 68° anno di età non possono far valere 35 anni di contribuzione e vogliono continuare i versamenti per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

4.1 Gli iscritti e la contribuzione

Dall'inizio della privatizzazione il numero degli iscritti si mostra in costante crescita, mentre il numero dei pensionati presenta un aumento costante fino al 2004, una diminuzione negli anni dal 2005 al 2009 e poi riprende a crescere dal 2010. Ciò ha comportato un costante miglioramento del rapporto tra le due grandezze.

La tabella seguente espone l'andamento dei dati in questione negli ultimi dieci anni:

Anno	Iscritti	Variazione %	Pensionati	Variazione %	Rapporto iscritti/pens.
2003	21.535	Anno base	6.119	Anno base	3,52
2004	22.489	4,43	6.073	-0,75	3,70
2005	23.391	4,01	6.040	-0,54	3,87
2006	24.123	3,13	5.996	-0,73	4,02
2007	24.902	3,23	5.980	-0,27	4,16
2008	25.478	2,31	5.963	-0,28	4,27
2009	26.036	2,19	5.928	-0,59	4,39
2010	26.410	1,44	6.021	1,57	4,39
2011	26.727	1,20	6.071	0,83	4,40
2012	27.161	1,62	6.173	1,68	4,40

L'onere a carico degli assicurati è costituito da:

- a) un *contributo soggettivo*, pari all'11%, per il 2011 e all'11,5% per il 2012 del reddito professionale, per un massimale di euro 60.600 per il 2011 e 62.450 per il 2012, con un minimo di euro 1.579 per il 2011 e di euro 1.824 per il 2012 (ridotto a metà per l'anno di prima iscrizione per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età);
- b) un *contributo integrativo*, pari al 2% del volume degli affari dichiarato ai fini dell'I.V.A., con un minimo, pari ad euro 431 per il 2011 e ad euro 456 per il 2012 (ridotto a metà per i nuovi iscritti di età inferiore ai 32 anni, come per il contributo soggettivo);
- c) un *contributo fisso di maternità*, pari, sia per il 2011 che per il 2012, ad euro 55;
- d) un *contributo di solidarietà*, pari al 3% del reddito professionale netto di veterinario, prodotto nel corso dell'anno precedente, oltre al 2% del volume d'affari dichiarato ai fini IVA, che interessa i veterinari iscritti all'Albo professionale e anche in Albi relativi ad altre professioni che abbiano optato per l'iscrizione ad altro Ente. Interessa, altresì, i veterinari che hanno rinunciato all'iscrizione all'Ente in quanto hanno compiuto i 68 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione;
- e) un *contributo* dovuto dai pensionati di vecchiaia, vecchiaia anticipata e di invalidità che proseguano l'esercizio della libera professione, nella misura dell'11% del reddito professionale e/o del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel Modello 1/2012 e del 2% del volume d'affari e/o del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel modello 1/2012;
- f) un *contributo*, prettamente volontario, per la "*pensione modulare*", variabile tra il 2% ed 14% della base contributiva;
- g) un *contributo da convenzioni*, relativo ai versamenti che ASL ed IZS effettuano all'Enpav per conto dei veterinari convenzionati ai sensi degli ACN, per la parte destinata alla formazione della quota di pensione aggiuntiva di tipo modulare.

Il reddito imponibile è quello indicato nella dichiarazione fiscale che il contribuente deve comunicare all'Enpav.

Le infedeli comunicazioni comportano l'applicazione di una sanzione pari al 100% del contributo evaso con una riduzione al 30% in caso di adesione all'accertamento compiuto dalla Cassa.

È anche previsto il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

Con la riforma del sistema previdenziale sono stati innalzati i requisiti minimi per accedere alla pensione di vecchiaia, che ora sono fissati in 68 anni di età anagrafica e 35 anni di contribuzione; con la pensione di vecchiaia anticipata gli iscritti possono accedere alla pensione con un'età compresa tra i 60 ed i 67 anni.

Agli iscritti, secondo la combinazione tra età anagrafica e contribuzione maturata al momento della richiesta di pensionamento anticipato, verrà applicato all'importo pensionistico, un coefficiente di riduzione percentuale dal 70% all'80% dell'importo della prestazione pensionistica spettante agli invalidi e la riduzione del 50% della misura del contributo minimo soggettivo da essi dovuto.

Nella seguente tabella vengono evidenziati i ricavi contributivi realizzati negli anni dal 2010 al 2012:

Descrizione	2010	2011	Variazione %	2012	Variazione %
Contributi soggettivi	43.858.638	48.035.743	9,52	52.450.263	9,19
Contributi integrativi	14.798.200	15.132.773	2,26	15.503.464	2,45
Contributi di solidarietà	226.743	244.765	7,95	269.406	10,07
Quota integrazione contributiva	1.908.549	1.489.073	-21,98	1.596.550	7,22
Contributi D.Lgs. n. 151/01	1.270.397	1.449.132	14,07	1.471.905	-81,34
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	166.384	254.626	53,04	270.473	478,07
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	407.162	1.342.924	229,83	3.212.137	139,19
Contributi modulari	5.814.794	1.632.174	-71,93	1.204.057	-26,23
Contributi da convenzioni	2.095.111	6.684.818	219,07	6.874.762	2,84
Totale	70.545.978	76.266.028	8,11	82.853.017	8,64

4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa

Le prestazioni previdenziali sono costituite da: pensioni di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, indirette, supplementi quadriennali ed integrazioni al minimo del trattamento di pensione, e modulari, ossia quelli riferiti ad una quota di pensione aggiuntiva derivante dal versamento di un'ulteriore contribuzione.

Le pensioni, per calcolare le quali si applica il metodo retributivo, vengono rivalutate, ogni anno, sulla base di appositi coefficienti predisposti dal Consiglio di Amministrazione nel maggio dell'anno precedente ed approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, formati secondo i medesimi criteri in vigore per quelle erogate dagli istituti pubblici di assicurazione generale obbligatoria, salvo che il

Consiglio di Amministrazione medesimo, con deliberazione motivata, non ritenga di escludere o limitare temporaneamente il meccanismo di perequazione automatico.

La tabella, che segue, espone, per ciascuno degli ultimi tre anni, il numero delle pensioni accese, distinte per tipo, le integrazioni al minimo riconosciute, ed il numero di quelle estinte, con il dato differenziale:

PENSIONI ACCESE NEL TRIENNIO 2010/2012									
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Ai superstiti	Indiretta	Totale	Estinte	Diff.
2010	214	31	20	18	125	18	426	333	93
2011	220	1	11	30	120	12	394	344	50
2012	263	0	5	24	132	21	445	345	100

La successiva tabella mostra l'andamento complessivo dei vari tipi di pensioni erogate in ciascuno degli ultimi cinque anni, con la relativa percentuale di variazione.

Da essa si rileva il graduale calo complessivo del numero delle pensioni in vita a tutto il 2009, fenomeno che ha caratterizzato l'ultimo decennio, fino ad arrivare al 2010, anno che, invece, si è concluso con una crescita del numero delle pensioni pari all'1,57% rispetto al 2009, nel 2011 con un aumento pari allo 0,88% rispetto al 2010 e nel 2012, con un accrescimento dell'1,73% rispetto al 2011.

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inab./inv.	Superstiti	Totale	Variazione % sul totale
2008	2.478	276	192	3.017	5.963	-0,28
2009	2.356	293	216	3.063	5.928	-0,59
2010	2.413	319	238	3.051	6.021	1,57
2011	2.453	312	262	3.046	6.074	0,88
2012	2.555	302	275	3.044	6.179	1,73

Tale crescita rileva, unicamente, dall'aumento dei trattamenti di vecchiaia (+1,66% nel 2011 e 4,16% nel 2012), dovuto all'introduzione della pensione di vecchiaia anticipata. In ulteriore diminuzione anche il numero delle integrazioni al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti liquidati secondo la normativa vigente prima della riforma del 1991, ai quali esse sono riferite. Il limite di reddito, preso a riferimento per l'accensione di detto trattamento, è stato di euro

12.177 per il 2011 e di euro 12.494 per il 2012; l'importo annuo d'integrazione è stato di euro 6.089 nel 2011 di euro 6.247 nel 2012, così come stabilito dall'INPS.

Nella tabella, che segue, viene esposto l'andamento della spesa previdenziale degli ultimi otto anni, distinta per tipo di prestazione:

Andamento della spesa per pensioni nel periodo 2005/2012									
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Inabilità	Invalidità	Reversibilità	Indiretta	Rendita pensionistica	Totale	Variaz. %
2005	15.760.269	1.789.307	394.241	345.175	3.779.974	1.673.907	0	23.742.873	3,33
2006	15.927.372	1.900.961	396.970	399.158	4.069.046	1.729.322	0	24.422.829	2,86
2007	16.168.842	2.015.711	494.524	464.069	4.361.292	1.843.746	0	25.348.184	3,79
2008	16.326.088	2.214.214	549.292	518.830	4.693.794	1.860.451	0	26.162.669	3,21
2009	16.554.414	2.400.109	627.125	686.081	1.936.931	5.133.937	0	27.338.598	4,49
2010	17.400.005	2.610.720	744.310	712.441	5.527.832	2.013.048	0	29.008.356	6,11
2011	18.656.615	2.628.949	771.770	785.671	5.899.941	2.059.556	1.273	30.803.775	6,19
2012	19.941.778	2.614.602	785.373	937.229	6.311.154	2.146.884	7.464	32.744.484	6,30

Nel 2011 la spesa per le prestazioni pensionistiche è stata pari ad euro 30.803.775, a fronte di 6.074 pensioni. La spesa ha registrato una crescita pari al 6,19%, mentre l'andamento numerico ha subito una flessione dello 0,88%, rispetto al 2010, anno in cui era salito all'1,57%.

Il 2012 si è chiuso mostrando una spesa previdenziale pari ad euro 32.744.484, a fronte di 6.179 trattamenti pensionistici, in aumento del 6,30% rispetto all'anno precedente per effetto soprattutto dell'adeguamento delle pensioni in base all'indice di perequazione annuale dei trattamenti pensionistici di cui al comma 1 dell'art. 48 del Regolamento di attuazione, che per l'anno 2012 è stato del 2,10%. L'andamento numerico evidenzia una crescita e si attesta all'1,73%, rispetto al 2011.

La successiva tabella mostra l'incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e l'evoluzione negli anni:

Incidenza di ciascun tipo di pensione sulla spesa totale e variazione sull'anno precedente						
Pensione	Anno 2011			Anno 2012		
Tipo di pensione	Spesa	Incidenza % sul totale	Variazione % sul 2010	Spesa	Incidenza % sul totale	Variazione % sul 2011
Vecchiaia	18.656.615	60,57%	5,11	19.941.778	60,90%	6,89
Anzianità	2.628.949	8,53%	8,78	2.614.602	7,98%	-0,55
Inabilità	771.770	2,51%	18,69	785.373	2,40%	1,76
Invalidità	785.671	2,55%	3,84	937.229	2,86%	19,29
Indirette	2.059.556	6,69%	-60,79	2.146.884	6,56%	4,24
Reversibilità	5.899.941	19,15%	185,39	6.311.154	19,27%	6,97
Rendita pensionistica	1.273	---	---	7.464	0,02%	---
Totale	30.803.775	100,00%	6,11	32.744.484	100,00%	6,30

4.3 Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e dell'indice di copertura (rapporto tra entrate contributive e pensioni erogate agli iscritti) che passa, infatti, da 2,48% del 2011 a 2,53% del 2012.

RAPPORTO TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE, SPESA PER PENSIONI E SALDO PER GLI ANNI 2010/2012			
DESCRIZIONE	2010	2011	2012
Entrate contributive	70.545.978	76.266.028	82.853.017
Pensioni erogate agli iscritti	29.008.356	30.803.775	32.744.484
SALDO CONTRIBUTI/PENSIONI	41.537.622	45.462.253	50.108.534
INDICE DI COPERTURA	2,43%	2,48%	2,53%

A fine 2011 il gettito contributivo, nel confronto con l'esercizio precedente è risultato in aumento dell'8,11% (+5.720.050) e nel 2012 dell'8,64% (+6.586.989).

La spesa previdenziale, nei due anni osservati, è riferita alle diverse tipologie di pensioni di cui alle leggi 1357/62 e 136/91, nonché all'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici di cui all'art. 7, della L. 544/89, e mostra, nel 2011, una crescita del 6,19% (+1.795.419) e nel 2012 un aumento del 6,30% (+1.940.709), da attribuirsi, soprattutto, alla perequazione Istat (+0,9% nel 2011 e 2,1% nel 2012), all'importo più elevato delle nuove pensioni calcolate con i criteri della legge n. 136/91 e alla notevole differenza d'importo tra le pensioni di nuova attivazione e quelle cessate.

4.4 Le prestazioni assistenziali

La spesa complessiva a carattere assistenziale mostra negli anni considerati un continuo aumento, come esposto nella tabella che segue:

TIPO DI INTERVENTO	2010	2011	VARIAZIONE % 2011/2010	2012	VARIAZIONE % 2012/2011
Sussidi straordinari per stato di bisogno e borse di studio	299.700	300.000	0,10	398.000	32,67
Indennità di maternità	2.100.000	2.258.333	7,54	2.762.659	22,33
Assistenza sanitaria	1.113.335	1.239.580	11,34	1.306.310	5,38
Totale	3.513.035	3.797.913	8,11	4.466.969	17,62

La spesa 2011 per sussidi straordinari e borse di studio, complessivamente in rialzo rispetto al 2010, è stata destinata per euro 129.700 all'erogazione di provvidenze straordinarie a favore di veterinari, iscritti e pensionati, in precarie condizioni economiche (n. 50 indennità) e per euro 153.000 all'assegnazione di sussidi per motivi di studio, sia nel 2011 che nel 2012, a n. 190 figli di veterinari che hanno riportato pregevoli risultati negli studi di scuola media superiore o universitari.

Quella relativa all'indennità di maternità è coperta, nell'anno 2011, per il 63% per l'esercizio 2012, dal 61%, dai contributi degli iscritti e per la parte restante, in entrambi gli esercizi, dal contributo dello Stato a norma dell'art. 78 del d.lgs. n 151/2001.

A ciascuna beneficiaria è stato erogato un importo medio di euro 4.930 nel 2011 ed euro 5.136 nel 2012. Ne hanno beneficiato n. 433 professioniste nel 2011 (di cui n. 7 di importo inferiore al minimo rimborsabile) e n. 551 nel 2012 (di cui 9 di importo inferiore al minimo rimborsabile).

Si rappresentano, nella tabella seguente, le risultanze della gestione assistenziale, in termini di entrate complessive e relative spese:

GESTIONE CONTRIBUTO DI MATERNITÀ ALLE PROFESSIONISTE			
ANNO	2010	2011	2012
Misura del contributo a carico degli iscritti	49	55	55
Contributo di maternità riscosso	1.270.397	1.449.132	1.471.905
Rimborso ottenuto dallo Stato ex d.lgs. 151/01	943.398	838.958	1.096.690
COPERTURA FINANZIARIA COMPLESSIVA	2.213.844	2.288.145	2.568.650
Indennità di maternità erogata	2.100.000	2.258.333	2.762.659
DIFFERENZA	113.844	29.812	-194.009

Circa l'assistenza sanitaria, l'Ente, anche per il 2011 e il 2012 ha rinnovato la polizza UNISALUTE S.p.A. per la copertura sanitaria ai propri iscritti e la misura del premio a carico dell'Ente si è attestata, per il 2011, per i 26.727 iscritti in euro 1.239.580. Per il 2012, per i 27.161 iscritti in euro 1.306.310.

4.4.1 Prestiti

La tabella mostra un aumento nell'anno 2011 del 2,72%, e nel 2012, nel confronto col 2011, una crescita del 23,85% dell'importo concesso per prestiti:

PRESTITI CONCESSI AGLI ISCRITTI					
ANNO	2008	2009	2010	2011	2012
PRESTITI	1.487.320	2.070.330	2.334.470	2.397.970	2.970.000

Nel 2011 il 77,95% dei prestiti è stato richiesto per l'avvio o lo sviluppo dell'attività professionale; il 36,74% da giovani con meno di quattro anni di attività. Nel 2012 i prestiti richiesti hanno rappresentato, invece, il 63,25%, di cui il 21,37% da giovani con meno di quattro anni di anzianità di iscrizione all'Enpav.

5. Le risultanze contabili

5.1 Notizie preliminari

Il c.d. "Decreto Salva Italia", emanato a seguito dell'insorgere della grave crisi finanziaria che dal 2008 ha interessato il nostro Paese, ha provocato effetti anche nel 2012 e, conseguentemente ha modificato l'assetto previdenziale e le prospettive future degli Enti privatizzati.

In tal senso L'Enpav ha dovuto adeguarsi ai vincoli di sostenibilità a 50 anni imposti dal suddetto Decreto e presentare una nuova riforma a distanza di appena due anni dalla precedente.

Gli adempimenti in materia di *spending review*, hanno previsto la certificazione della sostenibilità a 50 anni, senza tener conto dei rendimenti della gestione del patrimonio, se non in misura marginale e per periodi limitati.

Questa situazione ha, inevitabilmente inciso sui costi relativi alle consulenze tecniche necessarie per lo sviluppo delle riforme.

Relativamente ai documenti contabili dell'Ente, essi risultano redatti a norma degli articoli 2423, e seguenti del C.C., secondo lo schema-tipo predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato (artt. 15-18 del regolamento di contabilità).

Il bilancio d'esercizio per l'anno 2011 risulta deliberato il 10 maggio 2012 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 16 giugno 2012, mentre quello del 2012 risulta deliberato il 18 maggio 2013 dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea nazionale dei delegati il 23 giugno 2013.

I documenti sono stati asseverati dal Collegio sindacale, che ha espresso, per entrambi, parere favorevole alla loro approvazione; infine sono stati certificati positivamente, da una società di revisione contabile indipendente, che ha redatto una relazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509/94.

Il Collegio sindacale, sulla base dei riscontri e dei controlli eseguiti, anche nel corso della gestione e delle presenze alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha attestato che i conti consuntivi 2011 e 2012 hanno trovato corrispondenza con le scritture contabili e che sono state osservate le norme di legge.

La società di revisione, sia per il 2011 che per il 2012 ha certificato la conformità dei bilanci ai principi contabili richiamati nel regolamento, la veridicità e la correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico della gestione.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativamente a quanto stabilito dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29 novembre 2007, concernente la verifica del rapporto

tra risultanze contabili e risultanze del bilancio tecnico, ha riscontrato che i valori contabili dell'Enpav, risultano sostanzialmente in linea con quelli del bilancio tecnico; evidenziando, peraltro, un patrimonio netto inferiore a quello risultante nel bilancio tecnico, in quanto non tiene conto dei fondi modulari, contabilizzati tra i fondi rischi ed oneri.

Il bilancio consolidato è stato predisposto in conformità ai criteri di valutazione e ai principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, integrati dall'O.I.C.

Apposite note integrative, illustrano, per gli esercizi in esame, la differenza tra le principali voci dei due tipi di bilancio.

5.2 I risultati della gestione

L'andamento della gestione dell'Ente per gli anni 2011-2012, come può evincersi dalla tabella che segue, registra risultati nel complesso positivi: crescita delle entrate contributive e degli iscritti, lieve miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi/pensione, aumento del patrimonio netto e degli utili.

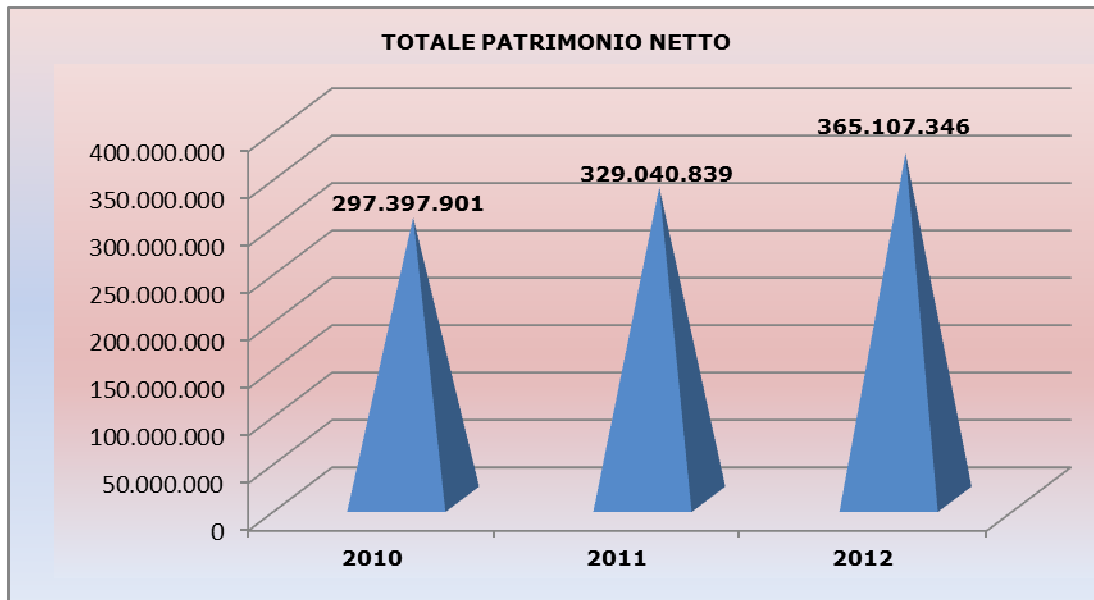
Sintesi dei risultati	2010	2011	2012
Entrate contributive	70.820.524	76.434.029	83.093.340
Saldo contributi/pensioni	41.812.168	45.630.254	50.348.856
Indice di copertura	2,44	2,48	2,54
Utile di esercizio	25.749.776	31.642.938	36.066.507
Patrimonio netto	297.397.901	329.040.839	365.107.346
Iscritti	26.410	26.727	27.161
Pensioni in vita	6.021	6.071	6.173
Rapporto iscritti/pensionati	4,4	4,4	4,4

6. Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale presenta i seguenti dati:

Situazione patrimoniale	2010	2011	2012
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni immateriali	873.434	881.106	894.129
Immobilizzazioni materiali	17.071.391	17.029.938	17.073.467
Immobilizzazioni finanziarie	224.518.968	255.077.664	255.701.583
Crediti	55.469.671	69.310.200	72.487.834
Attività finanziarie	25.599.044	20.485.026	35.740.903
Disponibilità liquide	12.559.122	13.481.842	44.475.012
Ratei e risconti attivi	1.468.980	2.350.672	2.785.420
TOTALE ATTIVITÀ	337.560.611	378.616.448	429.158.349
Conti d'ordine	8.583.602	6.107.186	4.127.686
PASSIVITÀ			
Fondi per rischi ed oneri	31.543.906	40.319.654	54.002.260
Fondo T.F.R.	676.465	750.367	816.758
Debiti	3.353.821	3.628.282	4.020.041
Fondi di ammortamento	4.424.068	4.515.238	4.675.502
Ratei e risconti passivi	164.449	362.068	536.442
TOTALE PASSIVITÀ	40.162.710	49.575.609	64.051.003
PATRIMONIO NETTO			
Riserva legale	56.330.180	56.330.180	56.330.180
Altre riserve	215.317.946	241.067.721	272.710.659
Utile d'esercizio	25.749.775	31.642.938	36.066.507
TOTALE PATRIMONIO NETTO	297.397.901	329.040.839	365.107.346
TOTALE A PAREGGIO	337.560.611	378.616.448	429.158.349
Conti d'ordine	8.583.602	6.107.186	4.127.686

Il grafico che segue mostra l'andamento del patrimonio netto negli ultimi tre esercizi:



Il patrimonio netto registra, nel 2011 una crescita di euro 31.642.938 (+10,64%) e nel 2012 di euro 36.066.507 (+10,96%).

Esso è costituito dalla riserva legale (cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994), pari a euro 56.330.180, prescritta dall'art. 1, comma 4, lettera c, del d. lgs. n. 509/1994, come specificato dall'art. 59, comma 20 della legge n. 449/1997; dal fondo "altre riserve", istituito nel bilancio a decorrere dal 1997, per l'accumulo degli utili d'esercizio prodotti a decorrere da detto anno.

Al 31 dicembre 1995, primo anno della privatizzazione dell'Ente, il patrimonio netto ammontava a euro 68.169.581; da allora ha avuto un aumento graduale e costante, sino a raggiungere la consistenza di euro 329.040.839 alla fine del 2011 e di euro 365.108.346 a chiusura 2012.

Negli ultimi sette anni il patrimonio netto ha avuto la seguente evoluzione nelle sue componenti:

Composizione del patrimonio netto					
Anni	Riserva legale	Altre riserve	Risultato esercizio precedente	Risultato esercizio corrente	Totale
All'1.1.06	56.330.180	108.237.776	21.353.005	0	185.920.961
Al 31.12.06	56.330.180	129.560.781	0	23.434.088	209.325.049
All'1.1.07	56.330.180	129.560.781	23.434.088	0	209.325.049
Al 31.12.07	56.330.180	152.994.868	0	23.699.612	233.024.660
All'1.1.08	56.330.180	152.994.868	23.699.612	0	233.024.660
Al 31.12.08	56.330.180	176.694.481	0	16.579.284	249.603.945
All'1.1.09	56.330.180	176.694.481	16.579.284	-	249.603.945
Al 31.12.09	56.330.180	193.273.764	0	22.044.181	271.648.125
All'1.1.10	56.330.180	193.273.764	22.044.181		271.648.125
Al 31.12.10	56.330.180	215.317.946	0	25.749.775	297.397.901
All'1.1.11	56.330.180	215.317.946	25.749.775		297.397.901
Al 31.12.11	56.330.180	241.067.721	0	31.642.938	329.040.839
All'1.1.12	56.330.180	241.067.721	31.642.938		329.040.839
Al 31.12.12	56.330.180	272.710.659	0	36.066.507	365.107.346

6.1 La parte attiva

Le immobilizzazioni materiali mostrano, nel 2011 rispetto al 2010, una lieve diminuzione pari ad euro 41.453, causata sostanzialmente dalla dismissione di *hardware* obsoleti, ammortizzati nel febbraio 2011. Nel 2012, si rileva, invece, una crescita di euro 43.529 dovuta in prevalenza a nuovi acquisti di beni mobili, quali stampanti, pc, ecc.. e all'installazione di un nuovo gruppo-frigo per un impianto di condizionamento.

Il compendio immobiliare rimane stimato al costo storico rivalutato, accresciuto delle spese di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione capitalizzate nel tempo.

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio nei due anni in esame presentano una consistenza alla chiusura degli esercizi pari, rispettivamente, a euro 255.077.665 e a euro 255.701.583. Nella seguente tabella vengono evidenziate le componenti di tale posta attiva.

Denominazione	2011	2012
	Valore di bilancio	
Depositi cauzionali	3.946	3.946
Erario c/acconto TFR	6.427	0
Titoli emessi e/o garantiti dallo Stato e assimilati	38.997.611	38.991.588
Altri titoli di cui:	114.846.048	115.482.416
- obbligazioni corporate	81.029.925	80.719.668
- fondi di private equity	24.044.084	24.557.424
- azioni	9.772.039	10.205.324
Partecipazioni	92.221.477	92.221.477,12
Fondi comuni	9.002.156	9.002.156
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	255.077.665	255.701.583

Nella nota integrativa dei bilanci, nel rispetto del principio della trasparenza, a fronte del valore iscritto in bilancio, risulta indicato quello di mercato.

Lo scostamento che si rileva tra il valore di bilancio e quello di mercato dei titoli mobiliari posseduti, ha indotto l'Ente a incrementare la consistenza del fondo oscillazioni titoli per euro 3.160.000 per incrementare la consistenza del fondo che, al 31/12/2012 risulta, perciò, pari ad euro 8.278.924 e copre oltre il 100% delle minusvalenze maturate sui titoli immobilizzati per i quali non è previsto il rimborso del capitale alla scadenza.

La tabella, che segue, espone la consistenza delle attività finanziarie alla fine degli esercizi osservati, posta a raffronto con quella del 2010:

Investimenti finanziari 2010/2012			
Attività finanziarie	2010	2011	2012
Altri titoli	7.234.000	0	0
Fondi comuni	12.412.445	13.772.522	28.098.218
Fondi ETF	5.952.598	6.712.504	7.642.686
Totale	25.599.044	20.485.026	35.740.904

Il valore complessivo del portafoglio dell'Enpav, a valori di bilancio, alla fine del 2011 è risultato pari a euro 316.475.320. Al netto della componente immobiliare (che include anche l'asset relativa alle partecipazioni in quote di società immobiliari), il portafoglio finanziario ammonta ad euro 208.519.819. Al termine del 2012. Lo stesso valore, è di euro 363.697.122. Al netto della componente immobiliare (anche gli asset relativi alle partecipazioni in quote di società immobiliari e ai fondi immobiliari), il portafoglio finanziario ammonta ad euro 245.746.621.

La crisi economica mondiale in atto, e quindi la particolare turbolenza che caratterizza il mercato finanziario, ha indotto l'Ente a effettuare una gestione più prudente degli investimenti finanziari.

Nell'ambito dell'indicato portafoglio si registra che le immobilizzazioni finanziarie, delle quali fanno parte tutti quegli investimenti aventi valore strategico per l'Ente e che, quindi, non deve essere oggetto di compravendite nel breve-medio periodo, sono passate da euro 255.077.665 del 2011 a euro 255.701.583 del 2012. Nell'ambito di tale comparto, nel 2011, si registra un forte incremento della componente relativa ai titoli di Stato, che sono passati da euro 18.197.131 del 2010 ad euro 38.997.611 del 2011 generando interessi cedolari per un ammontare lordo pari ad euro 897.769 e di quella relativa ai fondi alternativi che sono passati dai 17.031.732 del 2010 ai 24.044.084 del 2011.

Per quel che concerne il 2012, invece, sempre con riferimento al medesimo comparto, si rileva una sostanziale invarianza dei titoli di Stato che passano da euro 38.997.611 ad euro 38.991.588 (-6.023 euro), generando, anche in questo esercizio, interessi cedolari per un ammontare lordo pari ad euro 1.556.818 e un leggero incremento di quella relativa ai fondi alternativi che sono passati dai 24.044.084 del 2011 ai 24.557.424 del 2012.

Per quanto riguarda, inoltre, la componente, relativa alle attività finanziarie, della quale fanno parte quegli investimenti aventi maggiore liquidità che l'Ente utilizza per far fronte alle esigenze derivanti dall'attività istituzionale, si registra, nel 2011, una flessione della stessa pari ad euro 5.114.017, mentre il 2012 evidenzia un incremento pari ad euro 15.255.878.

6.2 La parte passiva

In questo settore, sia per il 2011 sia per il 2012, assumono rilievo le risorse allocate sui fondi per rischi ed oneri che si quantificano in complessivi euro 40.319.654 nel 2011 e in euro 54.002.260 nel 2012.

Nell'ambito di tali fondi si evidenzia il fondo oscillazione titoli, con una dotazione di 5.118.923 alla chiusura del 2011 e di euro 8.278.824 al termine del 2012.

Nel corso del 2011 risultano allocate sullo stesso, maggiori risorse per 3.185.970 (3.160.000 nel 2012) e utilizzate somme per 5.572.800, nel 2011 per i motivi che vedremo successivamente al par.7.1.; nel 2012, invece, non risultano diminuzioni. Sempre su tale fondo, nel rispetto al principio della prudenza, è stato deciso di riportare una somma tale da coprire i rischi di mercato relativi ai prodotti finanziari immobilizzati (oltre il 50% dell'ipotetica perdita, nel 2011; il 100% nel 2012).

Si evidenzia, inoltre, il fondo *spending review*, costituito ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2012, in adempimento dell'obbligo di versamento allo Stato dei risparmi di spesa. L'accantonamento è stato quantificato in euro 51.646 (5% dei consumi intermedi 2010 quantificati in euro 1.032.914) sulla base dell'elenco dei consumi intermedi 2010 redatto dal CdA in ossequio alle Circolari Mef n. 5 del 02/02/2009 e n. 31 del 23/10/2012 e versato in data 9 gennaio 2013.

La consistenza di tutti fondi iscritti in bilancio è esposta nella tabella che segue:

Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale			
Fondi per rischi ed oneri:	2010	2011	2012
Fondo imposte e tasse	0	0	153.755
Fondo svalutazione crediti	3.994.364	6.609.100	8.879.660
Fondo oscillazione titoli	7.505.753	5.118.923	8.278.924
Fondo spese e rischi futuri	2.184.605	2.138.276	1.944.147
Fondo garanzia prestiti	318.206	421.206	541.896
Fondo contributi modulari	6.432.377	8.059.161	9.102.795
Fondo contributi da convenzioni	11.108.599	17.972.988	25.049.437
Fondo <i>spending review</i>	0	0	51.646
Totale fondi prudenziali	31.543.906	40.319.654	54.002.260
Fondo T.F.R. dipendenti	604.544	750.367	816.758
Fondi di ammortamento:			
<i>Software</i> di proprietà ed altri diritti	840.577	861.953	882.388
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	363.184	373.900	382.962
Fabbricati	2.430.573	2.511.020	2.591.468
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	605.209	570.979	607.138
Impianti e macchinari	179.975	192.836	206.996
Automezzi	4.550	4.550	4.550
Totale fondi di ammortamento	4.424.068	4.515.238	4.675.502

I debiti passano da euro 3.628.282 del 2011 ad euro 4.020.041 del 2012, con un incremento di euro 391.759 (+10,80%).

I ratei (quote di costi di competenza 2011 che si realizzeranno nel 2012) e risconti passivi (quote di ricavi di competenza 2012, ma già incassati nel 2011) passano da euro 164.449 del 2011 ad euro 362.068 del 2012, evidenziando un incremento di euro 197.619 del 2011 rispetto al 2010 (+120%) e di euro 536.442 nel 2012 (+48,16%).

7. Il conto economico

Il conto economico è esposto nella tabella che segue:

Costi	2010	2011	Variazione %	2012	Variazione %
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	32.588.302	34.663.454	6,37	37.266.657	7,51
Organi di amm.ne e di controllo	696.397	783.786	12,55	830.360	5,94
Compensi professionali	376.811	245.271	-34,91	301.731	23,02
Personale	2.899.822	3.124.446	7,75	3.068.432	-1,79
Materiale di consumo	49.276	39.756	-19,32	28.208	-29,05
Utenze varie	110.482	112.763	2,06	130.578	15,80
Servizi vari	287.072	281.464	-1,95	250.430	-11,03
Pubblicazione periodico	93.000	93.000	0,00	93.000	0,00
Oneri tributari	681.026	994.660	46,05	2.033.741	104,47
Oneri finanziari	342.471	2.230.087	551,18	444.606	-80,06
Altri costi	310.159	291.339	-6,07	331.340	13,73
Ammortamenti e svalutazioni	11.077.888	15.247.493	37,64	14.524.919	-4,74
Oneri straordinari	0	763	...	910	19,27
Rettifiche di ricavi	1.175	11.675	893,50	37.390	220,26
Totale costi	49.513.880	58.119.957	17,38	59.342.302	2,10
Ricavi					
Contributi	70.545.978	76.266.028	8,11	82.853.017	8,64
Canoni di locazione	397.853	396.351	-0,38	360.342	-9,09
Interessi e proventi fin. diversi	3.206.191	12.114.403	277,84	10.963.621	-9,50
Proventi straordinari	67.679	27.133	-59,91	21.589	-20,43
Rettifiche dei costi	1.045.954	958.980	-8,32	1.210.240	26,20
Totale ricavi	75.263.655	89.762.895	19,26	95.408.809	6,29
Utile di esercizio	25.749.775	31.642.938	22,89	36.066.507	13,98
Totale costi a pareggio	49.513.880	58.119.957	17,38	59.342.301	2,10

Il conto mostra un utile netto di euro 31.642.938 nel 2011, superiore del 22,89% rispetto al 2010 (euro 5.893.163) e un utile netto di euro 36.066.507 nel 2012, superiore del 13,98% al 2011 (euro 4.423.569). Il miglioramento del risultato è da attribuire in gran parte all'aumento dei ricavi (del 19,26% per il 2011 e del 6,29% per il 2012), da attribuire sia all'aumento del numero degli iscritti sia all'incremento del contributo soggettivo minimo.

7.1 I costi

I dati del 2011 mostrano un incremento dei costi pari ad euro 8.606.077 (+17,38%). Anche quelli del 2012 evidenziano una crescita di euro 1.222.344 (+2,10%).

Tra i costi che nel 2011 hanno maggiormente inciso sul risultato finale, si segnalano quelli relativi agli oneri per prestazioni previdenziali ed assistenziali, aumentati, nel 2011 per euro 2.075.152 (+6,37%) e nel 2012 per un importo pari ad euro 2.603.203 (+7,51%), principalmente a motivo del maggior onere per le pensioni agli iscritti (euro 1.175.928; 6,19%), determinato sia dalla perequazione 2011 (+0,9%) sia dalle nuove pensioni di importo più elevato calcolate con i criteri della L. 136/91. Risulta, poi, che le indennità di maternità aumentano nel 2011 di euro 158.333 e nel 2012 di euro 504.327.

Dall'esame delle voci di spesa si coglie, altresì, che:

- le spese per organi di amministrazione e controllo aumentano sia nel 2011, del 12,55%, a causa dell'Assemblea straordinaria dei Delegati tenutasi il 26 marzo 2011, con la quale è stato approvato il Regolamento per le elezioni dei Delegati provinciali ed il Regolamento per l'elezione, sia nel 2012, del 5,94%, a motivo della riunione straordinaria dei neo delegati provinciali del 18 maggio 2012 e dell'Assemblea dei Delegati tenutasi nei giorni 16 e 17 giugno 2012 per l'approvazione del bilancio consuntivo 2011 e le elezioni dei componenti del CdA e dei Sindaci elettivi;
- il costo del personale si è incrementato, nel 2011, del 7,75% a causa dei passaggi di li livello intervenuti a fine 2010, dell'erogazione dei premi di anzianità previsti dal CCNL e a seguito delle assunzioni di una unità di personale. È diminuito, invece, dell'1,79% nel 2012, non essendovi stati incrementi retributivi ed essendo state rispettate le disposizioni di cui all'art. 9, D.L. n. 78/2010 convertito nella L. 122/2010 e all'art. 5, comma 7, D.L. 95/2012 convertito nella L. 135/2012;
- i maggiori oneri finanziari, aumentati di euro 1.887.616 nel 2011, derivano, essenzialmente, dai minusvalori dei fondi comuni di investimento e dagli ETF, il cui andamento negativo è strettamente collegato ai mercati azionari di riferimento, quali Italia, Europa, Paesi emergenti e Pacifico. Nel 2012, invece, la medesima posta, registra una flessione pari ad euro 1.785.481, correlata all'andamento positivo registrato dalla gestione finanziaria, che ha prodotto, appunto, una notevole diminuzione degli oneri finanziari e dei minusvalori da

valutazione sulle attività finanziarie dell'attivo circolante (fondi comuni di investimento ed ETF);

- i compensi professionali diminuiscono nel 2011 del 34,91%, mentre il 2012 evidenzia un incremento del 23,02%, da ricondurre, principalmente, alle spese per consulenze amministrative e tecniche sostenute dall'Ente; le utenze varie aumentano nel 2011 del 2,06% e nel 2012 del 15,80%;
- gli ammortamenti e svalutazioni aumentano nel 2011 del 37,64% e si riducono, nel 2012, del 4,74%. La voce in questione, oltre alle rettifiche di valore per l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali determinate in base ai coefficienti di legge, include: l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, l'accantonamento per imposte, l'accantonamento al fondo spese e rischi futuri, l'accantonamento al fondo oscillazione titoli, gli accantonamenti al fondo contributi modulari e al fondo contributi da convenzioni, l'accantonamento per *spending review* effettuato in ossequio all'art. 8, comma 3, del DL 95/2012.

La tabella che segue mostra l'andamento dei costi di funzionamento e la loro incidenza sui costi complessivi:

Costi di funzionamento	2010	2011	Variazione %	2012	Variazione %
Organi di amm.ne e di controllo	696.397	783.786	12,55	830.360	12,55
Compensi professionali e lavoro autonomo	376.811	245.271	-34,91	301.731	-34,91
Materiale di consumo	49.276	39.756	-19,32	28.208	-19,32
Utenze varie	110.481	112.763	2,07	130.578	2,07
Servizi vari	287.072	281.464	-1,95	250.430	-1,95
Pubblicazione periodico	93.000	93.000	0,00	93.000	0,00
A - Totale costi di funzionamento	1.613.037	1.556.040	-3,53	1.634.307	-3,53
B - Costo totale	49.513.880	58.119.957	17,38	59.342.301	17,38
B/A	3,26%	2,68%		2,75%	

7.2 I ricavi

L'aumento registrato dai ricavi (19,26% per il 2011 e 6,29% per il 2012), ha interessato quasi tutte le voci, fanno eccezione sia nel 2011 sia nel 2012 i canoni di locazione e nel 2012 i proventi finanziari diversi.

La tabella, che segue, evidenzia il gettito dei diversi contributi:

Descrizione	2010	2011	Variazione %	2012	Variazione %
Contributi soggettivi	43.858.638	48.035.743	9,52	52.450.263	9,19
Contributi integrativi	14.798.200	15.132.773	2,26	15.503.464	2,45
Contributi di solidarietà	226.743	244.765	7,95	269.406	10,07
Quota integrazione contributiva	1.908.549	1.489.073	-21,98	1.596.550	7,22
Contributi d.Lgs. n. 151/01	1.270.397	1.449.132	14,07	1.471.905	-81,34
Contributi da Enti previdenziali L. 45/90	166.384	254.626	53,04	270.473	478,07
Ricongiunzioni, riscatti e reiscrizioni	407.162	1.342.924	229,83	3.212.137	139,19
Contributi modulari	5.814.794	1.632.174	-71,93	1.204.057	-26,23
Contributi da convenzioni	2.095.111	6.684.818	219,07	6.874.762	2,84
Totale	70.545.978	76.266.028	8,11	82.853.017	8,64

La crescita (8,11% per il 2011 e 8,64% per il 2012) si presenta continua e costante per i contributi soggettivi e integrativi, effetto riconducibile:

- all'aumento del numero degli iscritti, salito da 26.410 del 2010 a 26.727 del 2011, con un incremento netto di 317 unità, determinato da 871 nuovi iscritti e 554 tra pensionamenti e cancellati e salito da 26.727 del 2011 a 27.161 del 2012, con un incremento netto di 434 unità, determinato dal saldo tra 966 nuovi iscritti e 532 tra pensionamenti e cancellati;
- all'adeguamento dei contributi minimi in base al coefficiente Istat (+0,9% nel 2011 e 2,1% nel 2012);
- alla contribuzione minima, passata dal 10,50% all'11% nel 2011 e dall'11 all'11,50% nel 2012;
- all'aumento, nel 2012, della contribuzione eccedente a seguito dell'aumento dello scaglione reddituale pensionabile, che passa da euro 60.600 a euro 61.150.

Si mostrano in flessione, come detto, i canoni di locazione sia nel 2011 (-1.502 euro; -0,38%) che nel 2012 (-36.009 euro; -9,09%), a motivo di in immobile rimasto parzialmente sfitto in tutti e due gli anni osservati.

Nel 2012 diminuiscono anche i proventi finanziari diversi, indicati in dettaglio nella seguente tabella:

Proventi finanziari diversi	2010	2011	2012
Proventi finanziari	443.689	731.508	784.138
Interessi su scarti di emissione	22.392	48.013	114.437
Dividendi su azioni	433.435	6.158.543	72.232
Plusvalenze su titoli	0	643.525	2.244.251
Utili su scambi	0	35.587	0
Totale	899.516	7.617.176	3.215.058

8. Le società partecipate

Nell'anno 2011 si è dato luogo a uno snellimento della catena di controllo delle società immobiliari. Nel dicembre dell'indicato anno, si è così concluso l'iter di fusione "per incorporazione inversa" della società Vet.Imm. srl nella società Immobiliare Podere Fiume srl (controllata). Detta fusione non ha prodotto aumento di capitale sociale dell'Immobiliare Podere Fiume in quanto l'incorporata era "unico socio" dell'incorporante e, pertanto, l'intero capitale sociale di Podere Fiume, a seguito dell'annullamento dell'intero capitale sociale della prima, è stato attribuito al socio unico dell'incorporata.

Nella nota integrativa viene precisato, altresì che, a seguito di tale operazione, al 31/12/2011, si rilevano in capo all'Enpav, le partecipazioni totalitarie nelle società Edilparking ed Immobiliare Podere Fiume (IPF), nonché la partecipazione al 50% nella società Veterinari Editori srl.

Le partecipazioni sono valutate secondo il criterio del costo.

Le seguenti tabelle mostrano il bilancio consolidato ed il conto economico consolidato alla chiusura degli anni 2010, 2011 e 2012; i dati in essi riportati sono conformi ai principi contabili della capogruppo Enpav.

BILANCIO CONSOLIDATO ESERCIZIO	2010	2011	2012
ATTIVO CONSOLIDATO			
A) Immobilizzazioni			
I) Immobilizzazioni immateriali	35.799	20.739	12.592
II) Immobilizzazioni materiali (1+2+3)	13.487.900	22.541.748	23.469.546
1) Immobili	13.303.451	22.388.099	23.358.749
2) Mobili, impianti, macchinari e beni strumentali	184.449	153.649	137.797
3) Impieghi immobiliari in corso	0	0	0
III) Immobilizzazioni finanziarie (1+2+3+4+5)	132.304.372	162.860.086	163.486.208
1) Partecipazioni	0	0	0
2) Titoli diversi in portafoglio	132.282.263	162.845.815	163.476.160
3) Gestioni patrimoniali mobiliari	0	0	0
4) Crediti finanziari diversi	22.109	14.271	10.048
5) Impieghi mobiliari in corso	0	0	0
Totale immobilizzazioni (I+II+III)	145.828.071	185.422.573	186.968.346
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze	95.556.167	76.459.255	73.486.318
II) Crediti (1+2+3+4)	60.096.591	68.800.466	78.543.781
1) Crediti verso iscritti e terzi contribuenti	30.793.848	36.742.097	43.425.696
2) Crediti per prestazioni da recuperare	0	0	0
3) Crediti verso società controllate	0	0	0
4) Altri crediti	29.302.743	32.058.369	35.118.085
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	25.599.044	20.485.026	35.740.903
IV) Disponibilità liquide	13.999.213	24.699.726	47.958.819
Totale attivo circolante (I+II+III+IV)	195.251.015	190.444.473	235.729.821
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.480.343	2.452.165	2.876.460
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	342.559.429	378.319.211	425.574.627
CONTI D'ORDINE	22.916.843	6.434.574	6.467.032
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO			
A) PATRIMONIO NETTO (I+II+III+IV):	296.564.682	329.434.171	365.220.597
I) Riserva legale ex art. 1 d.lgs 509/1994	56.330.180	56.330.180	56.330.180
II) Riserva per rivalutazione immobili ex d.lgs 509/1994	0	0	0
III) Altre riserve consolidate	215.317.946	241.067.721	272.710.659
IV) Risultato economico di esercizio	24.916.556	32.036.270	36.179.758
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	31.543.906	40.319.654	54.002.258
C) FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	676.465	750.367	816.758
D) DEBITI (1+2+3+4)	13.600.468	7.451.729	5.025.555
1) Debiti per prestazioni istituzionali	914.263	1.278.227	1.339.243
2) Debiti per trasferimenti e rimborsi di contributi	0	0	0
3) Debiti verso società controllate	0	0	0
4) Altri debiti	12.686.205	6.173.502	3.686.312
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	173.908	363.290	536.459
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)	342.559.429	378.319.211	425.601.627
CONTI D'ORDINE	22.916.843	6.434.574	6.467.032

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2010	2011	2012
A) GESTIONE PREVIDENZIALE:			
1) Gestione contributi (a+b-c)	62.994.828	67.982.636	75.045.027
a)Entrate contributive	70.545.978	76.266.028	82.853.017
b)Entrate per sanzioni, oneri accessori e interessi sui contributi	503.256	295.470	582.175
c)Rettifiche, rimborsi, trasferimenti di contributi e relativi interessi	8.054.406	8.578.862	8.390.165
2) Gestione prestazioni (a+b-c)	31.543.420	33.706.386	36.057.896
a)Spese per prestazioni istituzionali	32.588.302	34.663.454	37.266.657
b)Interessi passivi sulle prestazioni	1.072	1.912	1.478
c)Recuperi di prestazioni e relativi interessi	1.045.954	958.980	1.210.239
Risultato lordo di gestione previdenziale (1-2)	31.451.408	34.276.250	38.987.131
B) GESTIONE DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI:			
3) Gestione immobiliare (a-b-c)	-451.875	2.858.789	-649.470
a)Redditi e proventi degli immobili	17.913.592	5.895.012	962.903
b)Costi diretti di gestione	18.365.467	3.036.223	1.612.373
c)Ammortamento e accantonamenti di gestione	0	0	0
4) Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari (a-b-c)	600.728	1.285.405	3.439.204
a)Redditi e proventi su valori mobiliari e crediti finanziari	2.312.226	5.395.078	8.383.903
b)Costi diretti e perdite di gestione	611.498	1.004.241	1.784.699
c)Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	1.100.000	3.105.432	3.160.000
Risultato lordo gestione degli impieghi patrimoniali (3+4)	148.853	4.144.194	2.789.734
C) COSTI GENERALI:			
5) Spese per gli Organi dell'Ente	696.397	783.786	830.360
6) Costi del personale (a+b)	2.899.822	3.124.446	3.068.641
a)Oneri per il personale in servizio	2.744.822	2.964.446	2.908.641
b)Trattamento di fine rapporto	155.000	160.000	160.000
7) Acquisto beni di consumo, servizi e oneri diversi	1.188.536	1.041.475	1.072.749
8) Ammortamento beni strumentali, svalutazioni e accantonamenti diversi	1.926.098	3.575.494	3.012.143
Totale costi generali (5+6+7+8)	6.710.853	8.525.201	7.983.893
RISULTATO OPERATIVO (A+B-C)	24.889.408	29.895.243	33.792.972
D) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (9-10)			
9) Interessi attivi sui conti correnti e altri proventi finanziari	410.546	443.239	1.000.658
10) Oneri finanziari diversi	82.439	187.830	23.352
E) RETTIFICHE DI VALORI DI ATTIVITA' FINANZIARIE (11-12)			
11)Rivalutazioni	0	37.706	1.102.537
12) Svalutazioni	0	1.878.871	166.179
F) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (13-14)			
13) Entrate e proventi diversi	68.960	7.168.537	1.168.335
14) Spese e oneri diversi	302.794	2.333	11.128
G) GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA (15-16)			
15) Ricavi extra-caratteristici	175.537	173.879	170.910
16) Costi extra-caratteristici	172.289	161.525	169.297
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B-C+D+E+F+G)	24.986.929	35.488.045	36.865.456
17) Imposte sui redditi imponibili	70.373	3.451.777	685.700
18) RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	24.916.556	32.036.268	36.179.756

Segue la tabella riepilogativa delle tre partecipate con l'indicazione del patrimonio netto e del risultato di esercizio:

Società partecipate	Quota di possesso	Patrimonio netto delle società			Utile o perdita di esercizio		
		2010	2011	2012	2010	2011	2012
Edilparking	100%	11.632.023	11.503.054	11.404.435	-390.810	-128.970	-98.617
Imm. Podere Fiume	100%	78.536.656	57.093.107	51.304.455	-429.672	6.515.334	211.349
Veterinari Editori	50%	20.143	27.111	27.629	0	6.968	519

Per il 2011, i dati evidenziano per l'Immobiliare Podere Fiume un utile pari ad euro 6.515.334, contro una perdita di euro 429.672 dell'esercizio precedente. Di tale utile, 6 milioni saranno distribuiti all'Enpav e i restanti euro 515.334 accantonati a riserva della società.

Alla perdita d'esercizio della partecipata Edilparking, diminuita rispetto al 2010, si è fatto fronte mediante utilizzo di pari importo della posta di patrimonio netto denominata "Finanziamenti in conto futuro aumento di capitale sociale".

La Veterinari editori s.r.l., infine, costituita nel corso del 2008 con capitale sociale di euro 10.000, per svolgere l'attività editoriale di una rivista denominata "30 giorni" e i cui contenuti rappresentano l'espressione diretta della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari italiani e dell'Enpav, ha destinato l'utile pari ad euro 13.935 a riserve di patrimonio netto.

Per quel che concerne lo stato patrimoniale dell'Enpav si segnala, alla chiusura dell'esercizio 2011, che il valore delle società partecipate, valutate secondo il criterio del costo, risulta pari a euro 92.221.477, mentre il patrimonio netto delle stesse società, come si evidenzia nel prospetto sopra riportato, ammonta nel complesso a euro 68.637.036.

Appare opportuno precisare, infine, che le partecipazioni in Edilparking e nella IPF rientrano tra gli investimenti mobiliari/immobiliari detenuti a scopo di durevole investimento, pertanto, di carattere strategico.

Per il 2012 si precisa che per coprire la perdita di esercizio della Edilparking verranno utilizzate le riserve patrimoniali della società e per quel che concerne, invece, la Immobiliare Podere Fiume, l'utile di euro 211.349 è stato accantonato a riserva e, pertanto, non distribuito. Infine, l'utile conseguito dalla Società Veterinari Editori è stato destinato a riserva.

9. Il bilancio tecnico

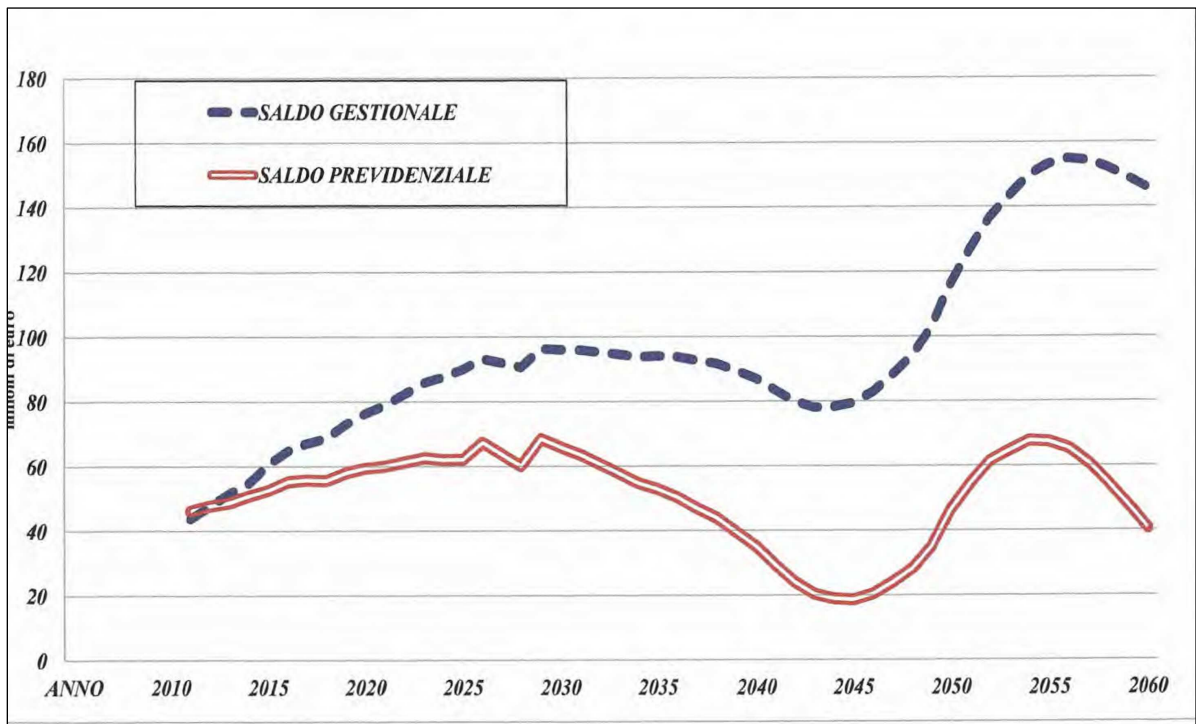
In ordine al bilancio tecnico, va rammentato che la legge finanziaria per il 2007 prevedeva (art. 1, comma 763) che la stabilità delle gestioni previdenziali doveva essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni (in luogo dei 15 previsti in precedenza) e doveva essere valutata sulla base di un bilancio tecnico redatto secondo criteri tecnici, poi determinati con decreto del Ministro del lavoro 29 novembre 2007. Tale decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali doveva essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, ha previsto l'obbligo del bilancio tecnico elaborato secondo previsioni relative ad un orizzonte temporale di 50 anni.

Tale vincolo è stato, poi, confermato, da ultimo, dall'art. 24, comma 24 del decreto legge 201/2011 "c.d. Salva Italia", convertito nella legge 214/2011, il quale ha disposto, che gli Enti previdenziali privatizzati devono adottare, entro e non oltre il 30 giugno 2012 (termine, poi, posticipato al 30 settembre 2012), le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici elaborati, appunto, in previsione di un arco temporale di cinquant'anni.

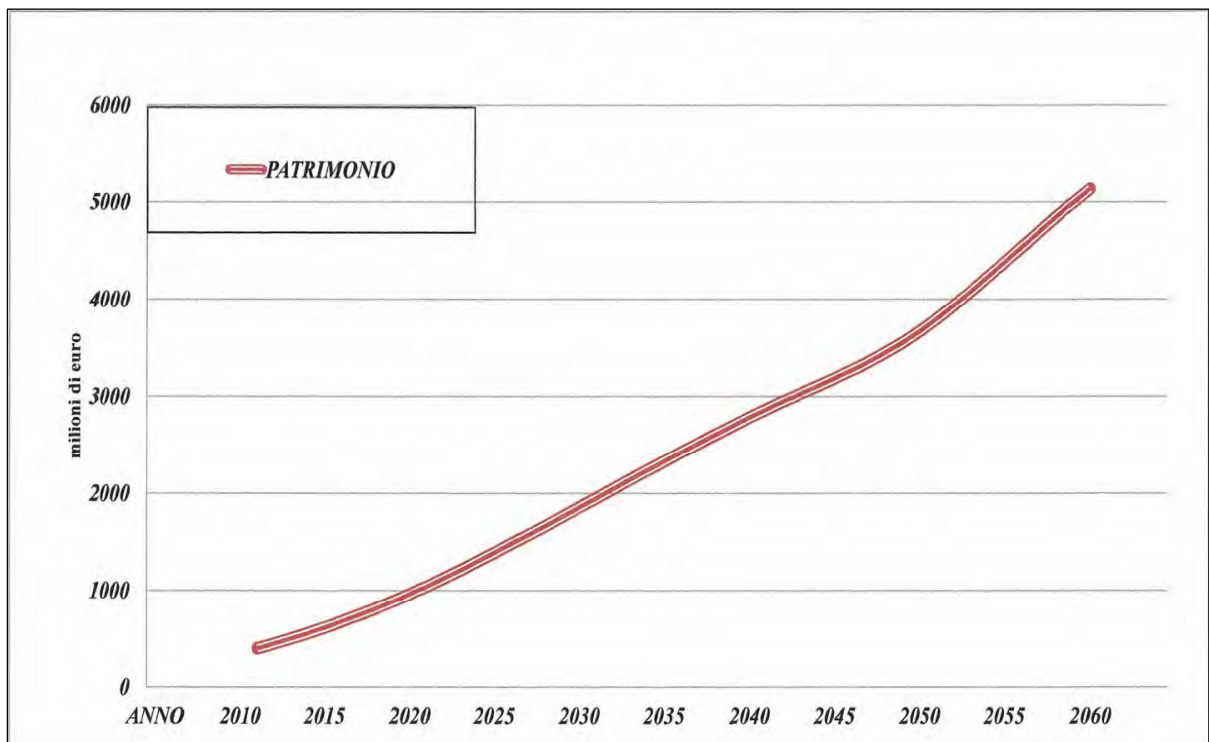
L'Ente ha, pertanto, provveduto a disporre il documento in questione, con i dati al 31.12.2011 (segmento temporale di riferimento: 2012-2061) nel rispetto delle nuove disposizioni normative, includendo i provvedimenti di modifica regolamentare in materia di contribuzione soggettiva, integrativa, massimale pensionabile, calcolo e perequazione delle pensioni.

Dall'elaborato si evince quanto segue:

- aumentano i contributi che passano, nel cinquantennio, da 79,1 a 433,5 milioni di euro (incrementandosi di 5,5 volte a moneta corrente);
- crescono le uscite per prestazioni pensionistiche passando da euro 32,9 a 392,8 (11,9 volte a moneta corrente);
- i saldi previdenziali si presentano positivi per tutto l'arco osservato, mostrando, in particolare, nel 2055, un massimo di euro 67,7 milioni;
- i saldi gestionali, al pari, evidenziano risultati sempre positivi, dei quali si rileva l'importo massimo di euro 156,7 milioni, previsto per l'anno 2057, come mostra il grafico che segue:



- la dotazione patrimoniale, infine, per effetto dell'assorbimento dei saldi economici suddetti, risulta, nei cinquant'anni, sempre crescente (incrementandosi di 14,5 volte a moneta corrente), come rilevabile dal seguente grafico:



Dai dati esposti si evince che, per l'intero arco temporale, oggetto delle valutazioni, l'andamento della gestione finanziaria dell'Ente dimostra di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal comma 24 dell'Art. 24 del decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

10. Considerazioni conclusive

La gestione economica dell'Ente alla chiusura degli anni presi in considerazione ha fatto registrare i seguenti risultati:

	2010	2011	2012
Patrimonio netto	297.397.901	329.040.839	365.107.346
Utile d'esercizio	25.749.775	31.642.938	36.066.507

I dati evidenziano come l'Ente nel biennio in esame abbia consolidato i già positivi risultati realizzati nel 2010.

La gestione finanziaria ha beneficiato dell'aumento dei ricavi sia nel 2011 (+19,26%) sia nel 2012 (+6,29%), per effetto del congiunto incremento del numero degli iscritti e del contributo soggettivo. A fronte i costi sono ugualmente aumentati, nel 2011 del 17,38% e nel 2012 del 2,10%, ma in misura più contenuta.

La riforma pensionistica realizzata dall'ENPAV a decorrere dal 2010, prevedendo modifiche anche al regime contributivo, continua a produrre risultati positivi.

L'indice di copertura, quale rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, continua a migliorare, attestandosi al 2,48% per il 2011 e al 2,54 per il 2012, mentre continua a rimanere costante al 4,4% il rapporto tra iscritti e pensionati.

I ricavi derivanti dalla gestione delle immobilizzazioni finanziarie si incrementano sia nel 2011 che nel 2012. Ai fini di una corretta comparazione dei risultati occorre tener conto che nei dati dell'anno 2011 sono compresi circa 6 milioni di euro relativi all'eccezionale utile realizzato dalla società controllata Immobiliare Podere Fiume.

Le innovazioni arrecate alla politica degli investimenti finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione a partire dal 2011, improntate alla riduzione dei rischi, mediante investimenti più sicuri e con maggiore liquidità ha iniziato a produrre positivi risultati. Il miglioramento realizzato su tale gestione per l'anno 2012 è, in parte, da attribuire al flusso cedolare dell'aumentata detenzione di Titoli di Stato italiano detenuti in portafoglio.

Per ciò che concerne le società partecipate, si riscontra che, mentre Immobiliare Podere Fiume, dopo il risultato negativo del 2010, è tornata all'utile di esercizio in entrambi gli anni in esame, la Edilparking ha continuato ad ottenere risultati negativi. Per

quest'ultima società si rinnova l'invito, già rivolto nella precedente relazione, di verificare se permane la convenienza economica a tenerla in vita.

Il bilancio tecnico predisposto secondo quanto previsto dall'art. 24 del decreto legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, pone in evidenza risultati secondo i quali risultano rispettate in prospettiva, per l'intero arco temporale 2012-2061, le prescrizioni previste dall'indicata normativa. Infatti, i saldi previdenziali si presentano positivi per tutto l'arco temporale osservato, mostrando, in particolare, nel 2055, un massimo di euro 67,7 milioni. Al pari i saldi gestionali si appalesano sempre positivi e nell'anno 2057 raggiungono l'importo massimo di 156,7 milioni di euro.